

A Roma il 9 marzo 2016 con IISL: io c'ero!

Scrivo qui l'intervento che Marco Lombardo mi aveva chiesto di fare in chiusura dell'evento organizzato dall'Associazione Industria Italiana del Software Libero a Roma il 9 marzo, e che non feci lì perché l'ora era tarda e diverse persone erano già andate via.

Ritengo l'iniziativa IISL una bella iniziativa, potenzialmente molto promettente, perché realmente aperta (in passato ho incrociato iniziative di aziende open ...assai chiuse), democratica, e diretta a rispondere ad alcuni reali problemi delle piccole imprese che si dedicano al software libero. E proprio perché ho questa opinione di IISL mi permetto di riportare qui i pensieri che mi affollavano la mente a fine serata il 9 marzo.

Due parole due su di me: mi occupo (tra l'altro) di Open Source da moltissimo tempo, ho promosso progetti OS presso varie PA (a volte rischiando assai, avendo sovrastimato la robustezza al tempo dei sistemi adottati), ho chiesto aiuto (invano) all'Osservatorio sull'OS presso il CNIPA sulle licenze per la PA quando non c'erano (provvedendo poi da solo), ho avviato insieme ad altri l'iniziativa OSPA (OS e PA) che ha promosso studi e (utili) dibattiti e ha prodotto pubblicazioni (che trovate in free download), ho svolto ricerche e scritto paper sul tema (anche sul TCO) che pure trovate su Internet.

Perché ho preso spazio per presentarmi? Perché vorrei che quello che sto per dire in pochi brevi punti venga preso come provocazione (potenzialmente) utile per aggiustare il tiro e migliorare alcune cose, e non magari in altro modo:

- **Comunicazione** -l'ha detto bene anche Flavia Marzano in quella sede, bisogna essere sempre preparati ed efficaci nei messaggi e con gli strumenti, per farsi capire e apprezzare fino in fondo (questo punto però credo sia chiaro e condiviso). Ma sempre sulla comunicazione c'è un altro aspetto che mi preme segnalare: in certi momenti mi è sembrato di fare un tuffo nel passato, sentendo termini da guerra di religione (già ce ne sono tante in giro...), da scontro tra “noi” e “loro”, che francamente non vanno bene e non sono utili alla causa. E' più facile che un decisore passi all'OS se si convince che è migliore in termini qualitativo-economici, piuttosto che se deve abbracciare una nuova fede.
- **CAD e legislazione** - è vero: il nuovo CAD è brutto, e per certi aspetti è peggiorato, e alcune leggi di contorno non promuovono l'OS, ma la mia domanda è: quanto ha senso cercare la spinta promozionale da una legge? se una legge fosse efficace a cambiare i comportamenti, avremmo abolito buona parte dei certificati ...nel 1968 (l. 15)!!! (su questo vedi anche dopo)

- **Assumere la posizione del decisore** - per promuovere l'adozione, più che una legge, bisogna porsi nella posizione del decisore, e non l'ho sentito fare da nessuno a Roma. Io, funzionario pubblico o privato che deve passare da un software "di marca" - con un'organizzazione nota e referenti che sicuramente troverò sempre -, ad uno meno conosciuto - sostenuto da un'organizzazione debole e con referenti che oggi ci sono e domani chissà -, vado ad assumermi dei rischi ENORMI, che non corro rimanendo sulla strada nota, anche se magari ha dei problemi (e costa di più). Questo decisore va convinto e sostenuto con ogni tipo di azione che possa ridurre il suo rischio, reale e percepito!
- **Convergere:** Flavia Marzano ha mostrato una nota ed efficace vignetta (quella del pesce grande e dei pesci piccoli isolati) per segnalare un problema. Ebbene, se aveste notato la dispersione in sala, la dislocazione sembrava studiata appunto per ...massimizzare le distanze tra i presenti. Ovvio, questo è un espediente retorico e non una prova (ma un sintomo?), però di sicuro un problema c'è: molti di voi si sono presentati come individui monadici, come sigle piccol(issim)e e a volte vaghe. Mi dite il decisore di cui sopra come fa ad affidare i suoi destini a strutture così deboli? E non c'è bisogno di creare la mega-spa: una soluzione può essere la rete di imprese...
- **Contenuti della proposta:** ho sentito parlare molto di database (database, database, ...) ambienti di sviluppo per sistemi aziendali, sistemi applicativi aziendali, sistemi per server ecc., e anche in questo mi è sembrato di ringiovanire di 10-15 anni! Ma nel 2016 vogliamo parlare un po' di app, di sistemi in mobilità, cross-device, in cloud ecc.? Di sicuro molti di voi sanno benissimo di che si tratta...

Chiudo con un augurio piccolo, che queste mie provocazioni vengano prese per il meglio, e con uno molto più GRANDE: lunga e proficua attività a IISL e a tutti!

Tommaso Federici, tfederici@unitus.it